

SETTEMBRE 2006 € 3,00

# flair

MONDADORI

**MARIACARLA  
BOSCONO**

LO STILE DI UNA  
SUPER MODEL:  
«SEMPLICITÀ? MAI.  
ADORO ESAGERARE»

# MODA!

LE 18 TENDENZE FORTI DELL'AUTUNNO

**DONNE**

CHE CON I FIGLI  
LAVORANO MEGLIO

**UOMINI**

CHE CON LE DONNE  
PERDONO IL CONTROLLO

A MONDADORI ANNO IV-N.9-SETTEMBRE 2006-MENSILE-P.I. SPA-SPED. IN A.P.-D.L. 353/03 ART.1, COMMA 1, DCB VERONA.



60609>

9 771722 073009





# Mariacarla!

UNICA SUPER MODEL ITALIANA, MUSA DI RICCARDO TISCI E GIVENCHY, È LEI LA PROTAGONISTA DELLA NOSTRA COPERTINA. FUORI DAL SET, IL FOTOGRAFO COMETTI L'HA RITRATTA. LIBERA E AUTENTICA, COME SI SVELA IN QUESTA INTERVISTA.

DI CHIARA BARZINI. FOTO COMETTI



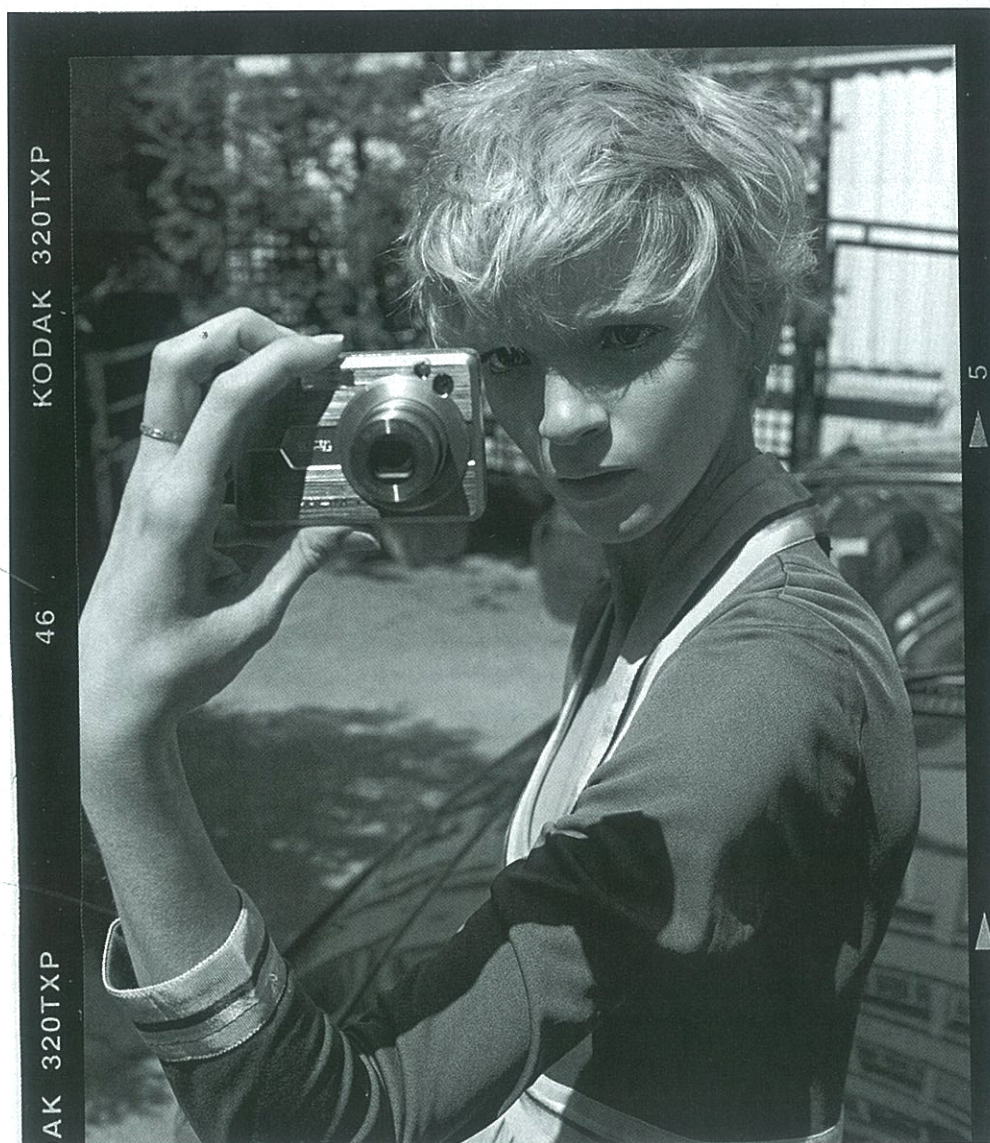


«AMO I VESTITI, LI COMPRO ANCHE SE POI NON LI METTO: SONO UNA SPECIE DI COLLEZIONISTA».

**S** cende da un taxi e parte spedita nella direzione opposta al bar dove ci dobbiamo incontrare. Alta, elegante, con un vestito lungo anni Settanta, dai colori fortissimi. È Mariacarla Boscono, la super model. Cammina con un'aria incuriosita, come se vedesse il Sea Port di Manhattan per la prima volta. Penso che dovrò rincorrerla e avvertirla, ma ecco, si ferma, si accorge di andare dalla parte sbagliata. Gira sui tacchi e arriva. Nel bar c'è una ragazza che ha bevuto troppo: piange perché si sposa, dice alle sue amiche di non sentirsi pronta. Mariacarla entra, la guarda e le si addolciscono gli occhi. «Poverina», dice piano. Mariacarla è così: pura passione. Quella che l'ha fatta diventare uno tra

i volti più richiesti e che da poco l'ha portata, ancora, sulle pagine di tutti i giornali, questa volta nei panni di attrice teatrale. Una nuova sfida: da qualche settimana la top model italiana ha finito di interpretare *Le serve* di Jean Genet. Con lei, un altro nome eccellente del nuovo *made in Italy*: Margherita Maccapani Missoni. Era il saggio di fine anno del Marilyn Monroe Theatre dell'Actor's Studio di New York: proprio per le attrici speciali, ha guadagnato un posto di rilievo sui giornali. Nell'ultimo anno la scuola (da cui sono usciti, tra gli altri, Marlon Brando e Robert De Niro) è stata una seconda casa per Mariacarla. E il metodo Stanislavskij, quello che propone un'immedesimazione totale nel ruolo, quasi una filosofia di vita.



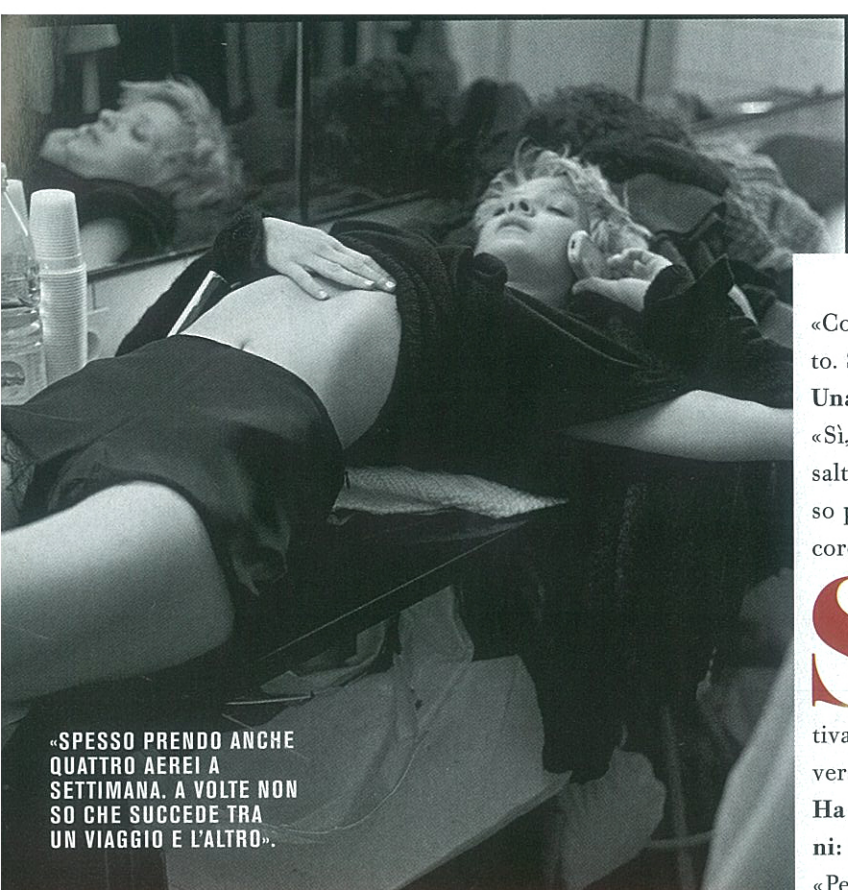


**«RECITARE È QUASI UNA TERAPIA: RIVIVO LE SENSAZIONI CHE HO PERSO PER IL TROPPO LAVORO».**

A venticinque anni Mariacarla conosce il mondo, per il suo lavoro di modella, e non solo. Poteva nascere in Thailandia, perché la sua famiglia di artisti ha vissuto lì; dai nove ai quattordici anni è stata in Kenya e lo spirito nomade non l'ha mai lasciata. Anche oggi, che è una delle modelle di maggior successo internazionale, nei momenti di sovraccarico lavorativo prende lo zaino e parte: è stata in Vietnam, in Mongolia, ha percorso la Transiberiana, ora è la volta del Sud America. Mariacarla è una persona piena di energia, di forza, e da sempre crea il suo personaggio invece di subirlo. Proprio come fa davanti all'obiettivo dei più grandi fotografi di moda o sulle passerelle di Milano, Parigi, Londra. O a teatro.

**C**om'è arrivata all'Actor's Studio? «Non sono una bellezza convenzionale. Come modella, sono sempre stata fuori dalle righe, mettendoci il cuore e cercando di inventare nuovi spunti. Mi sono impegnata per essere fonte di ispirazione, parte di un progetto. Un giorno però mi sono svegliata e mi sono accorta che il lavoro non era più una sfida. Mi sono resa conto che la mia vita era piena, e bella, ma troppo, troppo veloce. Mi trovavo in situazioni incredibili ma non riuscivo ad assaporarle. Vivevo troppo intensamente, in fretta: un classico per la nostra generazione. La recitazione mi attrae, anche se non ho la pretesa di essere un'attrice: sono curiosa, ecco».





«SPESSO PRENDO ANCHE QUATTRO AEREI A SETTIMANA. A VOLTE NON SO CHE SUCCEDA TRA UN VIAGGIO E L'ALTRO».

«Riccardo Tisci per me è più di un fratello»



«Così ho letto libri, ho scoperto Stanislavskij, mi è piaciuto. Studiarlo è stato come fermarmi e scrivere un diario».

**Una specie di terapia?**

«Sì, ma anche un modo dolce per rivivere quello che ho saltato perché ero troppo stanca o troppo di fretta. Spesso prendo quattro aerei a settimana e certe volte non ricordo neanche che succede tra un viaggio e l'altro».

**S**ente di essere cambiata nell'ultimo anno?

«Quello che mi ha arricchita di questa esperienza è la ricerca. Mi sono ritrovata a mio agio in un'altra vita, un'altra storia, che mi consentiva di guardare attraverso gli occhi di una persona diversa: la mia Solange, la protagonista de *Le serve*».

**Ha recitato al fianco di Margherita Maccapani Missoni: com'è stato?**

«Perfetto. Ha funzionato anche perché siamo entrambe italiane e già ci conoscevamo. Durante le prove ci siamo avvicinate, siamo diventate inseparabili, due sorelle».

**Da anni lei è la modella preferita di Riccardo Tisci, il nuovo, acclamato direttore creativo di Givenchy. Di più: ne è anche la musa ispiratrice.**

«Riccardo è più di un fratello per me. Ci siamo conosciuti a Londra, io avevo diciassette anni e lui era alla Saint Martin's School, la prestigiosa scuola di moda. Avevo i capelli rasati, la cresta... Non pensavo che sarei riuscita a fare la modella. Riccardo invece mi ha voluta per la sua sfilata di diploma: da quel giorno siamo diventati inseparabili. È stato in assoluto il più grande supporter della mia carriera di modella. Mi ha reso partecipe in quello che facevo, ha enfatizzato la mia creatività. Lavorare con lui è come creare un'opera d'arte, indelebile nel tempo. Non parliamo mai di moda, ma tutto quello che facciamo insieme ci ispira poi anche nel lavoro: mercatini, mostre, libri, viaggi, incontri, un quadro, mangiare insieme, bere». **Nelle foto di queste pagine lei indossa i suoi abiti personali. Come definirebbe il suo stile?**

«Posso svegliarmi e presentarmi a un brunch con un abito da sera incredibile e andare a un *gala* con un paio di vecchi jeans. Sono hippie e bohémienne, adoro il vintage. Ma mi innamoro allo stesso modo della *couture*. Comprare un sacco di vestiti anche se poi non li metto, mi piace averli lì, come una collezionista. Una cosa è certa: non sono mai vestita in maniera semplice, comoda. Esagero sempre». ■